



COMUNE DI SANTA MARIA DEL CEDRO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 4 del reg

Data: 23 marzo 2018

Oggetto: "IMPOSTA UNICA COMUNALE IUC – COMPONENTE TARI. PIANO FINANZIARIO E DETERMINAZIONE TARIFFE ANNO 2018".

L'anno duemiladiciotto, il giorno 23 del mese di marzo alle ore 18:30, con continuazione, il Consiglio comunale di Santa Maria del Cedro, debitamente convocato, si è riunito nella sala delle adunanze consiliari presso la Scuola Elementare di via dei Longobardi in seduta straordinaria, con la presenza dei signori:

Presenti
(SI-NO)

1- Ugo Vetere	SINDACO	SI
2- Vincenzo Addiego	Consigliere comunale	SI
3- Angelo Agnone	Consigliere comunale	SI
4- Angelo Ciriaco	Consigliere comunale	SI
5- Giuseppe Deietti	Consigliere comunale	SI
6- Ornella Magurno	Consigliere comunale	SI
7- Salvatore Mandato	Consigliere comunale	SI
8- Giuseppe Sarubbi	Consigliere comunale	SI
9- Pietro Spingola	Consigliere comunale	NO
10 - Andrea Napolitano	Consigliere comunale	SI
11 - Vincenzo Capogrosso	Consigliere comunale	SI
12 - Emanuele Giordano	Consigliere comunale	NO
13 - Giorgio Verni	Consigliere comunale	SI

Dei 13 componenti il Consiglio comunale in carica, risultano presenti 11

Presiede il Presidente del Consiglio Angelo Ciriaco.

Partecipa il Segretario comunale Antonio Marino.

Illustra la proposta di deliberazione l'Assessore al bilancio Roberta Rizzo.

Interviene il Sindaco Ugo Vetere il quale fa rilevare come i risultati in materia di raccolta rifiuti ottenuti dall'Amministrazione siano buoni. In particolare sottolinea il buon risultato della raccolta differenziata. Ciò è stato possibile anche grazie all'impegno dei lavoratori della società municipalizzata. Un ringraziamento particolare rivolge al Presidente dimissionario della società dr. Biagio Farace, che ha risanato la società, che aveva nel 2009, all'inizio del suo mandato, circa 500.000 euro di debiti. Ringrazia inoltre i dipendenti dell'ufficio tributi del Comune. Un ringraziamento rivolge anche alla ditta Cama. Esprime l'augurio di buon lavoro al nuovo Presidente della Municipalizzata servizi s.r.l. dr. Nocito.

Il capogruppo consiliare della lista "Svolta positiva" Andrea Napolitano sottolinea come l'opposizione consiliare abbia svolto il suo ruolo istituzionale in termini propositivi. Anche nel caso del piano finanziario della Tari l'opposizione si rende conto delle difficoltà gestionali, tuttavia critica il fatto che non si è puntato sulla diminuzione dei costi, in particolar modo sui costi relativi al personale. Per questo motivo il gruppo consiliare di "Svolta positiva" esprimerà un voto contrario.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

VISTO lo Statuto comunale ed il vigente Regolamento del Consiglio comunale;

VISTO il Regolamento degli uffici e dei servizi comunali;

ESAMINATA la proposta di deliberazione preventivamente depositata nel fascicolo con la relativa documentazione;

Con la seguente votazione, palesemente espressa:

8 favorevoli.

3 contrari (Capogrosso, Napolitano, Verni).

DELIBERA

di approvare la proposta di deliberazione a firma del vicesindaco Roberta Rizzo ad oggetto "IMPOSTA UNICA COMUNALE IUC - COMPONENTE TARI. PIANO FINANZIARIO E DETERMINAZIONE TARIFFE ANNO 2018" che vidimata dal Presidente e dal Segretario comunale, si allega al presente verbale per farne parte integrale e integrante.

Si dà altresì atto che con separata votazione, con votazione uguale alla votazione principale, la deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma III°, del D.L./vo n. 267/2000

Letto, confermato e sottoscritto

IL SEGRETARIO COMUNALE

(Antonio Marino)



Il Presidente del Consiglio Comunale

(Angelo Ciriaco)





COMUNE DI SANTA MARIA DEL CEDRO

PROVINCIA DI COSENZA

Allegato alla deliberazione del Consiglio Comunale

n. 4 del 23/03/2018

IL SEGRETARIO COMUNALE
(Dott. Antonio Marino)



IL PRESIDENTE DEL C.C.
Angelo Ciriaco

Proposta di deliberazione del Consiglio Comunale

Oggetto: Imposta Unica Comunale IUC – Componente TARI. Piano Finanziario e Determinazione tariffe anno 2018.

L'assessore al bilancio

Premesso che con la legge 147/2013, art. 1, comma 639 e segg. è stata introdotta e disciplinata l'Imposta Unica Comunale (IUC);

Visti, in particolare:

- Il comma 639 che ha istituito l'Imposta Unica Comunale prevedendo che "Essa si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore";
- Il comma 650 che prevede che la TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria;
- Il comma 651 che prescrive che nella determinazione delle tariffe il comune tiene conto dei criteri determinati con regolamento di cui al DPR 158/1999;
- Il comma 654 che prevede la copertura integrale dei costi in cui sono ricompresi i costi di smaltimento dei rifiuti in discarica;
- Il comma 666 che prevede che è fatta salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'art. 19, del D.Lgs. 504/1992. Il tributo provinciale, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili a tributo, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo del tributo;
- Il comma 682, il quale prevede che: "Con regolamento da adottare ai sensi dell'art. 52, del decreto legislativo n. 446/1997, il comune determina la disciplina per l'applicazione della IUC, concernente tra l'altro:
 - a) Per quanto riguarda la TARI:
 - 1) I criteri di determinazione delle tariffe;

- 2) La classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione dei rifiuti;
 - 3) La disciplina delle riduzioni tariffarie;
 - 4) La disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni;
 - 5) L'individuazione di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;
- Il comma 704 che prevede: "E' abrogato l'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214" (TARES);
 - Il comma 683 in cui si prevede che "il Consiglio Comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia;

Richiamato il Titolo III del regolamento comunale della IUC, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 13/08/2014, che disciplina l'applicazione della tassa sui rifiuti (TARI);

- **Esaminato** il documento allegato alla presente proposta di deliberazione che è comprensiva sia del Piano Finanziario che delle tariffe 2018;
- **Considerato** che l'incremento sia pur modesto delle tariffe, si spiega con la necessità di assicurare la copertura finanziaria integrale dei costi relativi al personale e degli oneri d'indebitamento e, comunque, è opportuno rimarcare come i costi del servizio, per come si evince dal piano allegato, siano inferiori per una percentuale del 16,19%, rispetto ai costi standard previsti in base all'art.1, comma n. 653 della L. n.147/2013;
- **Tenuto** conto, comunque, che i positivi risultati sulla raccolta differenziata hanno scongiurato il rischio di un consistente incremento del tributo;

Richiamati:

- L'art 53, comma 16, della Legge n. 388, del 23/12/2000, come modificato dall'art. 27, comma 8 della Legge n. 448, del 28 Dicembre 2001, il quale prevede che: " il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali... è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione";
- L' art. 1 comma 169 della L. 296/2006, che prevede quale termine per la deliberazione delle aliquote e delle tariffe dei tributi locali quello legislativamente fissato per l'applicazione del Bilancio di previsione;
- La delibera di C.C. n. 3 del 29/03/2017 con cui si modifica l'art. 43, comma 3, 1° periodo del regolamento per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale (IUC- componente Tari), che così recita: " il pagamento degli importi dovuti deve essere effettuato in 2 rate aventi cadenza semestrale stabilite di anno in anno dal responsabile dell'area tributi con proprio provvedimento o in unica soluzione entro il 16 giugno di ogni anno";

Visto l'art. 42, comma 2, lett. f, del D. Lgs. 267/2000;

Visto l'articolo 172 del D.Lgs. 267/2000;

Visto i pareri favorevoli sulla presente proposta di deliberazione, espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267;

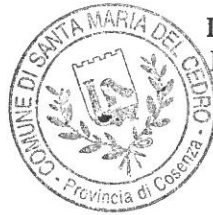
Propone al C.C.

1. Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. Di approvare il documento allegato alla presente proposta di deliberazione che è comprensivo sia del Piano Finanziario che delle tariffe TARI per l'anno 2018;
3. Di inviare la presente deliberazione, relativa alla Tassa Sui Rifiuti (TARI), al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, ai sensi del DL. 201/2001, art. 13, comma 5, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446, del

PARERE RILASCIATO AI SENSI DELL'ART. 49 DEL TESTO UNICO DEGLI EE.LL.

Sulla proposta di deliberazione del Consiglio Comunale avente oggetto: "Imposta Unica Comunale IUC – Componente TARI. Piano finanziario e Determinazione tariffe anno 2018" si esprime parere favorevole in merito alla regolarità tecnica e contabile di cui all'art. 49, del Testo Unico degli EE.LL.

Santa Maria del Cedro 16-3-2018



Il responsabile del Servizio
Direttore del Servizio

ESECUTIVITÀ

SI ATTESTA che la presente delibera è stata dichiarata immediatamente esecutiva, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del Testo unico 18 agosto 2000, n. 267.

Santa Maria del Cedro, 23 marzo 2018

IL SEGRETARIO COMUNALE
(Antonio Marino)



Reg. Pubbl. N. 36

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione è stata pubblicata in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi, all'Albo Pretorio on-line di questo Comune accessibile al pubblico (art. 32, comma 1, della Legge 18 giugno 2009, n. 69).

Santa Maria del Cedro, 26 marzo 2018

IL SEGRETARIO COMUNALE
(Antonio Marino)



Il sottoscritto responsabile del servizio delle pubblicazioni aventi effetto di pubblicità legale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione è stata pubblicata nel sito web istituzionale di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal _____ al _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO



COMUNE di SANTA MARIA DEL CEDRO
PROVINCIA di COSENZA

RELAZIONE SULLO STUDIO PER
L'INDIVIDUAZIONE DELLE TARIFFE TARI A
COPERTURA DEL SERVIZIO

Anno 2018

INDICE

- 1. Informazioni sul Comune**
- 2. Premessa**
- 3. Riferimenti Normativi**
- 4. Il Piano Finanziario**
- 5. Individuazione dei costi di servizio**
- 6. Calcolo della Tariffa con il Metodo Normalizzato**
- 7. Utenze Domestiche**
- 8. Utenze Non Domestiche**
- 9. Ripartizione dei costi**
- 10. Previsioni Gettito TARI 2018**
- 11. Fabbisogno Standard**

Informazioni sul comune

Regione	Calabria
Provincia	Cosenza
Comune	Santa Maria del Cedro
CAP	87020
Codice ISTAT	078132
Popolazione Residente	4.939 abitanti(01/01/2017 - Istat)
Densità	268,12 ab./km ²
Superficie	18,42 km ²

Premessa

1. L'applicazione della TARI è disciplinata dall'art. 1, commi 641 – 668 L. 147/2013 e successive modifiche ed integrazioni.
2. L'articolazione tariffaria dovrà ricondursi alle disposizioni di cui al D.P.R. 158/99 il quale, all'art. 8 prevede la redazione di uno specifico piano finanziario da sottoporre ad approvazione.

Riferimenti Normativi

La normativa di riferimento per l'applicazione della tariffa è stata più volte modificata e integrata. Di seguito il quadro normativo:

<p>LEGGE DI STABILITA' 2014 27 dicembre 2013, n. 147</p>	<p><i>Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato</i></p> <p>Legge di stabilità 2014 approvata con la Legge 27 dicembre 2013, n. 147 pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 302 del 27 dicembre 2013.</p> <p>Parte della Legge di Stabilità per il 2014 è dedicata ai nuovi tributi comunali accomunati sotto la comune etichetta della IUC (Imposta Unica Comunale) che si articola in tre distinti tributi: la TARI, la TASI e l'IMU:</p> <ul style="list-style-type: none">• il comma 639 e i commi da 682 a 702 dedicati alla disciplina della IUC• i commi 640 e 677 che, unitamente al comma 676, precisano il rapporto che deve intercorrere fra le aliquote massime TASI e IMU• i commi da 641 a 668 dedicati alla TARI• i commi da 669 a 681 e il comma 731 dedicati alla TASI <p>L'IMU è invece disciplinata dai commi da 703 a 730.</p>
<p>Decreto Presidente della Repubblica 27 aprile 1999 n. 158</p>	<p><i>Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani.</i></p> <p>(Suppl. ordinario n.107/L alla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 4 giugno 1999) (Aggiornato con le modifiche apportate dalla legge 488/99; dalla legge 289/2002; dalla legge 350/2003 e dalla legge 311/2004)</p> <p>Mediante questo assetto normativo, in particolare l'art. 8, si disciplina il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo e della tariffa di riferimento, sulla cui base dovrà essere determinata la Tariffa per la gestione dei servizi di igiene urbana ambientale.</p> <p>Norma che individua i contenuti del Piano Finanziario e della relazione a esso allegata. La tariffa di igiene ambientale è applicata sia alle utenze domestiche sia a quelle non domestiche.</p>

Le tariffe sono state calcolate sulla base dei costi, forniti al 31/12/2016, definiti nel Piano Finanziario;

1. Costi inseriti nel Piano Finanziario sono determinati dal Gestore del Servizio, attivo sul territorio, o direttamente dall'ente.
2. I grado di copertura dei costi è stato impostato al 100%, come da art.2 comma 2 del D.P.R. 158/1999.
3. I coefficienti delle utenze domestiche(Ka,Kb) e delle utenze non domestiche (Kc,Kd) sono determinati dall'all. 1, D.P.R. 158/1999.
4. Per l'anno 2013, il pagamento della maggiorazione per i servizi indivisibili è effettuato in base alla misura standard di 0,30 euro per metro quadrato.
5. Il consiglio comunale deve approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformita' al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso e approvato dall'autorità competente. (comma 23 art.14 D.L. 201/2011)
6. E' fatta salva l'applicazione del tributo provinciale. (comma28 art.14 D.L. 201/2011)

Il Piano Finanziario

Introdotta dall'art. 8 del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, sulla base di quanto la normativa vigente dispone, il soggetto gestore del ciclo dei rifiuti urbani di cui all'art. 23 del D.Lgs. 5 febbraio 1997 n. 22 e s.m.i. ovvero i singoli comuni, approvano il Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio di igiene urbana, tenuto conto della forma di gestione del servizio prescelta tra quelle previste dall'ordinamento.

Il Piano finanziario costituisce uno specifico strumento operativo mediante il quale il Comune definisce la propria condotta di gestione dei rifiuti urbani, identificando gli obiettivi che intende perseguire, quantificandone il fabbisogno finanziario.

Il Piano finanziario si struttura essenzialmente attorno a due nuclei tematici rilevanti:

- i profili tecnico- gestionali, i quali illustreranno il progetto del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti delineando il quadro del servizio esistente;
- i profili economico- finanziari, i quali individuano e programmano, con cadenza annuale, i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti, ricomprendendo anche gli aspetti patrimoniali ed economici afferenti la gestione.

Sotto questo profilo, il Piano rappresenta la base di riferimento del comune per determinare le tariffe, il loro adeguamento annuo, i tempi di raggiungimento del pieno grado di copertura dei costi, nel rispetto dei criteri di cui all'articolo 12 del D.P.R. 158/1999.

Individuazione dei costi di servizio

L'art. 2, comma 2, D.P.R. 158/1999, sancisce il principio di *obbligatoria e integrale copertura* di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, principio ribadito dal comma 11 dell'art. 14, d.l. 201/2011, che prevede *la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio*.

Le voci di costo sono determinate dal punto 3 dell'allegato 1 al D.P.R. 158/1999 (commi 2 e 3):

Costi operativi di gestione (CG)	Costi comuni (CC)	Costi d'uso capitale (CK)
<p>Costi di gestione RSU indifferenziati (CGIND):</p> <ul style="list-style-type: none"> - costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche (CSL) - costi di raccolta e trasporto RSU (CRT) - costi di trattamento e smaltimento RSU (CTS) - altri costi (AC) <p>Costi di gestione raccolta differenziata (CGD):</p> <ul style="list-style-type: none"> - costi di raccolta differenziata per materiale (CRD) - costi di trattamento e riciclo (CTR) 	<ul style="list-style-type: none"> - costi amministrativi (CARC) - costi generali di gestione (CGG) - costi comuni diversi (CCD) 	<ul style="list-style-type: none"> - ammortamenti (Amm.) - accantonamenti (Acc.) - remunerazione del capitale investito (R)

Il vincolo di copertura dei costi di gestione deve, in particolare, rispettare la seguente equivalenza:

$$\Sigma T_n = (CG + CC)_{n-1} (1 + IP_n - X_n) + CK_n$$

dove tali simboli rappresentano:

- ΣT_n = totale delle entrate tariffarie di riferimento
- CG_{n-1} = costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani dell'anno precedente (CSL+CRT+CTS+CRD+CTR+AC)
- CC_{n-1} = costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti urbani dell'anno precedente (CARC+CGG+CCD)
- IP_n = inflazione programmata per l'anno di riferimento
- X_n = recupero di produttività per l'anno di riferimento
- CK_n = costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento.

Come appare evidente da questa rapida elencazione il piano tariffario conseguente dipende dall'interazione di tutti i fattori sopra indicati e, più in generale, dal modello gestionale adottato e dal peso (numerosità e superficie totale occupata), di ciascuna tipologia di utenza.

Calcolo della tariffa con il Metodo Normalizzato

I costi da coprire per l'anno 2018 calcolati con il Metodo Normalizzato, di seguito esposti in tabella, sono relativi alla parte fissa dei costi e alla parte variabile dei costi dei servizi.

	<u>PIANO FINANZIARIO</u>	Importo (Euro)	Copertura %
Parte Fissa		393.992,91	33%
CSL	<i>Costi spazzamento e lavaggio strade pubbliche</i>	246.792,91	
CARC	<i>Costi Amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso</i>	100.200,00	
CK	<i>Costi d'uso del Capitale</i>	11.500,00	
CCD	<i>Costi Comuni Diversi</i>	27.500,00	
CGG	<i>Costi Generali di Gestione</i>	8.000,00	
Parte Variabile		808.494,37	67%
CRT	<i>Costi di Raccolta e Trasporto RSU</i>	481.067,95	
CTS	<i>Costi di Trattamento e smaltimento RSU</i>	238.797,52	
CRD	<i>Costi di raccolta differenziata per materiale</i>	88.628,90	
TOTALE GENERALE		1.202.487,28	100%

L'incidenza dei costi suddivisa tra utenze domestiche e non domestiche, è stata ripartita nel modo seguente:

	COSTI	In %	Quantità rifiuti(kg)
<i>Utenze domestiche</i>	1.082.238,55	90%	3.085.209
<i>Utenze non domestiche</i>	120248,73	10%	342.801
TOTALE	1.202.487,28	100%	3.480.100

- La tabella che segue, pone in evidenza le utenze a ruolo complessivamente iscritte per ciascuna categoria, per gli anni di riferimento:

Anno	Utenze Domestiche	Utenze non Domestiche	Utenze totali
2013	7974	281	8255
2014	8010	286	8296
2015	8003	289	8292
# 2016	8062	297	8359
2017	8115	308	8423
2018	8150	310	8460

Nota

“Si è proceduto alla distribuzione dei costi, fissi e variabili, delle utenze, domestiche e non domestiche, in proporzione al numero delle utenze”.

Calcolo delle tariffe con il Metodo Normalizzato

1. L'applicazione del Metodo Normalizzato prevede l'utilizzo di quattro coefficienti applicati rispettivamente alla parte fissa e alla parte variabile delle tariffe delle Utenze Domestiche (Ka, Kb) e Non domestiche (Kc, Kd).

Ka è un coefficiente unico e invariante nell'ambito territoriale cui ciascun Comune ricade.

Diversamente, ciascuno dei coefficienti Kb Kc Kd è un intervallo di valori definito fra un minimo e un massimo (vedi tabelle n.2, 3, 4 pubblicati nell'allegato 1 al DPR 158/99).

Tali coefficienti offrono perciò la possibilità di scegliere quali applicare secondo il numero di componenti il nucleo familiare e – per le attività economiche – secondo la produttività di rifiuti di ciascuna di esse.

2. Le tabelle che seguono evidenziano le tariffe che ne scaturiscono per ogni genere e categoria di utenti. I diversi generi di tariffa sono determinate dai coefficienti inseriti in specifiche equazioni espresse nelle seguenti unità di misura.

Utenze domestiche: Tariffa fissa [Euro/mq]
 Tariffa variabile [Euro/utenza]

Utenze non domestiche Tariffa fissa [Euro/mq]
 Tariffa variabile [Euro/mq]

Utenze domestiche

Le utenze domestiche sono suddivise in categorie previste dal Metodo Normalizzato. I coefficienti impiegati nel calcolo della tariffa per Utenze Domestiche sono i seguenti:

N° ab. Nucleo	Ka	Kb
1	0,75	1
2	0,88	1,8
3	1	2
4	1,08	2,2
5	1,11	2,9
6 o più	1,1	3,4
2^ case e altre utenze	1	2

Il coefficiente **Ka** è assegnato per legge a ciascun Comune in funzione della numerosità del nucleo familiare e per la popolazione residente, se maggiore o minore ai 5000 abitanti. Il coefficiente **Kb** è stato impostato sui valori minimo e massimo.

Le tariffe proposte per l'anno 2018 e i relativi indici sono elencati in tabella:

Tabella tariffe utenze domestiche		
Anno di riferimento: 2018		
Numero componenti	Quota per numero componenti	Tariffa al metro quadro
1	46,2774 €	0,5709 €
2	83,1766 €	0,6698 €
3	92,3443 €	0,7612 €
4	101,7617 €	0,8221 €
5	133,7382 €	0,8449 €
6	156,7959 €	0,8373 €

Come da Regolamento, per le utenze domestiche:

1. Le riduzioni che sono state applicate sono:
 - Abitazioni non locate possedute da soggetti iscritti AIRE: 30%
2. Il numero componenti del nucleo familiare per le seconde case è stato fissato nella misura di 3 unità.
3. Il numero componenti del nucleo familiare per le case a disposizione o uso stagionale è stato fissato nella misura di 3 unità.
4. Si è deciso di impostare il valore massimo (kb) per le utenze con 1 e 2 componenti;
5. Si è deciso di impostare il valore minimo (kb) per le utenze con 4,5,6 componenti.
6. Si è deciso di impostare il valore medio (kb) per le utenze con 3 componenti.

Utenze non domestiche

Nell'elaborazione delle tariffe per le Utenze Non domestiche sono stati impiegati i coefficienti **Kc** (per determinare la parte fissa della tariffa) e **Kd** (per determinare la parte variabile della tariffa).

Come da Regolamento, per le utenze non domestiche:

- Si è deciso di impostare i coefficienti kc, kd ai valori minimi per le attività con i seguenti codici: 2;4;7;14;16;17.
- Si è deciso di impostare i coefficienti kc, kd ai valori massimi per le attività con i seguenti codici: 1;3;5;6;8;9;10;11;12;13;15;21.
- Si è deciso di impostare per il codice attività 18 il coefficienti kc al valore massimo e il Kd al valore medio.
- Si è deciso di impostare per il codice attività 20 il coefficienti kc al valore medio e il Kd al valore 3.

Per le utenze non domestiche sono state apportate le seguenti riduzioni:

- Attività commerciali ad uso stagionale: 30%

Ulteriori Riduzioni

Come previsto dal regolamento, l'art. 1 comma 660 L. 147/2013 e succ.mod, il Consiglio Comunale si riserva l'applicazione di ulteriori riduzioni.

Per determinate tipologie di attività non domestica, maggiormente esposte alla crisi economica rispetto ad altre attività per le quali la domanda (di beni e/o servizi) risulta più rigida, al fine di limitare gli effetti depressivi della caduta della domanda, si è deciso di applicare le seguenti riduzioni:

- Attività cod. 16 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie: 63%
- Attività cod. 17 Bar, caffè, pasticceria: 55%

Tariffe utenze non domestiche			
Anno di riferimento 2018			
Codice	Descrizione	Quota per tipo attività	Tariffa al Mq
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto.	0,2664 €	0,2132 €
2	Campeggi, distributori carburanti	0,4017 €	0,1804 €
3	Stabilimenti balneari	0,6964 €	0,3075 €
4	Esposizioni, autosaloni	0,3115 €	0,1394 €
5	Alberghi con ristorante	1,4306 €	0,6355 €
6	Alberghi senza ristorante	0,9125 €	0,4059 €
7	Case di cura e riposo	0,8181 €	0,3649 €
8	Uffici, agenzie, studi professionali	0,9712 €	0,4305 €
9	Banche ed istituti di credito	0,5779 €	0,2583 €
10	Negozi di abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferrar	1,0708 €	0,4756 €

11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,3991 €	0,6232 €
12	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbri	0,9796 €	0,4346 €
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,3373 €	0,5945 €
14	Attività industriali con capannoni di produzione	0,3797 €	0,1681 €
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,8747 €	0,3895 €
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	5,1120 €	2,2715 €
17	Bar, caffè, Pasticceria	4,0380 €	1,7959 €
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi	1,5565 €	1,1481 €
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,9718 €	0,8774 €
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	0,3146 €	2,3002 €
21	Discoteche, night club	1,6184 €	0,7175 €

Previsioni Gettito TARI 2018

Tabella tariffa Utenze domestiche 2018

% fissa ut. dom.	% variabile ut. dom.	Quantità di rifiuti	Costo fisso (CTuf)	Costo variabile (CTuv)	Costo unitario al Kg (Cu)	Quota unitaria rifiuti (Quv)	Quota unitaria €/mq (Quf)
0,9	0,9	3.085.209	354.593,62	727.644,93	0,2358	195,5349	0,7612

n	N(n)	S(n)	Tmq	Tot_Tmq(n)	Ka(n)	Kb(n)	Neq(n)	Q(n) Quota	Tot_Q(n)
1	573	45564	0,5709 €	26.011,53 €	0,75	1	573	46,2774 €	26.424,52 €
2	812	61485	0,6598 €	41.184,59 €	0,88	1,8	1461,6	83,1766 €	67.404,17 €
3	6.203	320643	0,7612 €	244.064,50 €	1	2	12406	92,3443 €	572.121,22 €
4	433	38853	0,8221 €	31.839,72 €	1,08	2,2	952,6	101,7617 €	43.930,38 €
5	1107	10926	0,8449 €	9.231,39 €	1,11	2,9	310,3	133,7382 €	14.310,07 €
6	22	2582	0,8373 €	2.161,88 €	1,1	3,4	74,8	156,7959 €	3.449,56 €
TOTALI	8.150	480.053		354.593,61 €			15.778		727.639,92 €

Tabella tariffa Utenze non domestiche

% fissa ut. dom.	% variabile ut. dom.	Quantità di rifiuti	Costo fisso (CTapF)	Costo variabile (CTapV)	Costo unitario al Kg (Cu)	Quota unitaria €/Mq (QapF)
0,9	0,9	342801	39.399,29	80.849,44	0,2358	0,4100

Codice	ap Attività produttiva	N(ap)	S(ap) Sup	Tmq Tariffa p	Tot_Tmq(ap) T	Kc(ap)	Kd(ap)	Neq(ap)	Qp(ap) Quota pe	Tot_Qp(ap) Tot.
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto.	0		0,2132 €	0	0,52	2,54	0	0,2654 €	0,00 €
2	Campeggi, distributori carburanti	3	5773	0,1804 €	1041,45	0,44	3,83	1,32	0,4017 €	2.319,01 €
3	Stabilimenti balneari	33	41756	0,3075 €	12339,97	0,75	6,64	24,75	0,6964 €	29.078,88 €
4	Esposizioni, autosaloni	6	1002	0,1394 €	139,68	0,34	2,97	2,04	0,3115 €	312,12 €
5	Alberghi con ristorante	6	5900	0,6355 €	3749,45	1,55	13,64	9,3	1,4306 €	8.440,54 €
6	Alberghi senza ristorante	3	2111	0,4059 €	856,85	0,99	8,7	2,97	0,9125 €	1.926,29 €
7	Casa di cura e riposo	1	750	0,3649 €	273,68	0,89	7,8	0,59	0,8181 €	613,58 €
8	Uffici, agenzie, studi professionali	43	2697	0,4305 €	1161,06	1,05	9,26	45,15	0,9712 €	2.619,33 €
9	Banche ed istituti di credito	1	200	0,2563 €	51,66	0,63	5,51	0,63	0,5779 €	115,58 €
10	Negozi di abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, f	65	6067	0,4756 €	2895,47	1,16	10,21	75,4	1,0708 €	6.496,54 €
11	Edicola, farmacia, tabaccai, plurilicenze	11	678	0,6232 €	422,53	1,52	13,34	16,72	1,3991 €	943,59 €
12	Attività artigianali tipo botteghe: falegnami, idraulico, f	21	1191	0,4346 €	517,61	1,06	9,34	22,26	0,9796 €	1.166,70 €
13	Carrozzeria, autofficina, eietrauto	7	760	0,5945 €	451,82	1,45	12,75	10,15	1,3373 €	1.016,35 €
14	Attività industriali con capannoni di produzione	1	400	0,1861 €	67,24	0,41	3,62	0,41	0,3727 €	151,88 €
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	20	1964	0,3695 €	764,98	0,95	8,34	19	0,8747 €	1.717,21 €
16	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	14	1128	2,2715 €	2662,25	5,54	48,74	77,56	5,1120 €	5.766,34 €
17	Bar, caffè, pasticceria	38	2226	1,7959 €	3997,67	4,38	38,5	166,44	4,0390 €	8.998,56 €
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e forr	24	4943	1,1461 €	5680,9	2,8	14,84	67,2	1,5585 €	7.701,56 €
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	3	527	0,8774 €	462,39	2,14	18,8	6,42	1,9718 €	1.039,14 €
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	9	593	2,3002 €	1364,02	5,61	3	50,49	0,3146 €	196,56 €
21	Discoteche, night club	1	150	0,7175 €	107,63	1,75	15,43	1,75	1,6184 €	242,76 €
TOTALI		310	80821		39.398,21 €			600,85		80.848,25 €

FABBISOGNO STANDARD

Applicando il metodo dei “fabbisogni standard” di cui all’art.1, comma n.653 della L.n. 147/2013 (sulla base delle “Linee guida interpretative del MEF per l’applicazione del comma 653 dell’art.1 della legge n. 147 del 2013” pubblicate sul relativo sito in data 08/02/2018) è verificabile la congruità del PEF TARI 2018 tenuto conto del margine di riduzione dello stesso, rispetto al valore definito sulla base dei “fabbisogni standard”, pari al 16,19%:

Allegato 2 - Modalità di calcolo delle risultanze dei fabbisogni standard

Regione	Calabria				
Cluster	Claster 7- Bassa densità abitativa, scarsa scolarizzazione, lontano dagli impianti di smaltimento, centro sud				
Forma di gestione	Discariche rifiuti non pericolosi per RU				
Quantità di rifiuti prevista in tonnellate (N)	3.428,01				
	Unità di misura	Coefficiente (A)	Valore medio (M)	Valore del comune (B)	Componente del fabbisogno
					A
Intercetta		294,64			294,64
Regione (1)	-	17,52	-	Calabria	17,52
Cluster (2)	-	47,86	-	Cluster 7	47,86
Forme di gestione associata (3)	-	5,33		Discariche rifiuti non pericolosi per RU	5,33
					A*B
<i>Dotazione provinciale infrastrutture (4)</i>					
Impianti di compostaggio	n.	-2,15	-	0	0,00
Impianti gestione anaerobica	n.	-15,20	-	0	0,00
Impianti di TMB	n.	5,17	-	0	0,00
Discariche rifiuti non pericolosi per RU	n.	5,33	-	1	5,33
<i>Costi dei fattori produttivi</i>					
Prezzo medio comunale della benzina (5)	scostamento % dalla media	1,22	-	1,8	2,20
					(B-M)*A
Contesto domanda/offerta					
Raccolta differenziata prevista (6)	%	1,15	45,30	51,94	7,64
Distanza tra il Comune e gli impianti	Km	0,41	32,34	125	37,99
					A/N
Economie/diseconomie di scala[coeff./((N)]	coeff.in € / ton di rifiuti	6.321,84	-		1,84
Costo standard unitario (C) (9)	€ per ton				418,5026
Costo standard complessivo (D=N*C) (10)					1.434.631,10 €